



Sentieri Selvaggi

Ghisa in Trekking – Uscita del 19/07/2023

Macugnaga – Ghiacciaio Belvedere Cascata del Roffel



Sveglia presto, a Milano c'è afa, partiamo alla volta del ritrovo a Pecetto, frazione di Macugnaga, ad accoglierci una brutta sorpresa, cielo nero e pioggia. Non ci scoraggiamo, ci godiamo una buona colazione in una pasticceria, speranzosi nella predizione di qualcuno del posto che ci dice: "Alle 9 dovrebbe aprirsi".

Come un appuntamento a cui fare bella figura, con 8 minuti di anticipo rispetto alle previsioni, smette di piovere, i nuvoloni spariscono e un bel sole pieno ci fa capire che sarà una gran bella giornata.

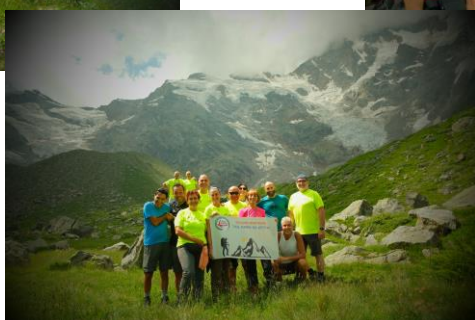
Zaini in spalla, anzi in petto, si perché questa volta, per affrontare la maggior parte della salita, usufruiremo della seggiovia, alcuni di noi sono emozionati per questa prima volta su una seggiovia. Sotto i nostri piedi la vegetazione scorre lenta ma è alzando gli occhi al cielo che lo stupore si fa sentire, la parete est del Monte Rosa con un cappello di nubi proprio ad oscurare la vetta.

Dopo aver cambiato seggiovia all'Alpe Burki, prima stazione, giungiamo al termine della corsa, la stazione Belvedere che, nel pieno rispetto del proprio nome, offre uno splendido panorama su buona parte della Valle Anzasca.

Ci incamminiamo su un facile sentiero che, a poco dalla partenza, taglia di netto la morena del ghiacciaio del Belvedere, una morena a dir poco affascinante, i tanti detriti nascondono il ghiaccio sottostante che qua e là emerge e si mostra nel suo candore.



Recenti frane hanno reso necessario battere dei percorsi alternativi rispetto al più recente e panoramico percorso a mezza costa sul versante ovest della morena, adesso si alternano tratti di cresta a tratti di costa sulla valle parallela al ghiacciaio. Acqua che scorre ovunque, ed è particolare lo scenario dalla cresta, alla nostra destra il grigio dei detriti rocciosi alternato dal bianco e azzurro del ghiacciaio, a sinistra il verde dei prati e i tanti fiori colorati. In breve siamo al rifugio Zamboni Zappa dove, chi ha sentito di più questo tratto si ferma a recuperare, qualcuno si concede uno yogurt alla malga poco sotto e qualcun altro abbandona lo zaino e sprinta fino alla Cappella dell'Alpe Pedriola, una piccola edicola votiva posta su una prominente molto panoramica da quale godere della vista sui vari seracchi che sembra quasi di poterli toccare, sulla morena, sul Lago delle Locce, altra papabile meta purtroppo non raggiungibile anche qui a causa di una frana, bisognerebbe aggirare sul versante ovest con un itinerario un po' più lungo.



La fame inizia a farsi sentire e abbiamo da percorrere a ritroso tutto il tratto fino all'alpe Burki dove metteremo le gambe sotto ai tavoli dell'omonimo agriturismo.

Il sentiero non presenta alcuna difficoltà se non qualche tratto poco scivoloso dall'umidità del mattino.

Finalmente arrivati veniamo ben accolti, ci mettiamo a tavola, brindisi, risate, ottimi piatti e ottimo vino.

Dopo il lauto pranzo ci rimettiamo in cammino, costeggiamo il torrente che nasce dal ghiacciaio e attraversa tutta la vallata, quasi all'altezza della stazione di partenza della seggiovia, pieghiamo a sinistra e dopo circa 10 minuti di camminata in leggera salita, giungiamo

alla Cascata del Roffel. Altra tappa spettacolare di questa giornata, i più temerari si concedono un bagnetto in un'acqua limpida e fredda solo al primo contatto.

Gli ultimi passi ci riportano alle macchine, tra saluti, abbracci e pensieri alla prossima uscita, anche oggi torniamo a casa carichi, con una nuova avventura insieme da raccontare.

Questa uscita la dedichiamo al prossimo compleanno del Pappo che il 24 luglio avrebbe compiuto 60 anni. Ciao Pappo, grazie per averci lasciato questa splendida eredità, sei sempre con noi!

